



7 ottobre 2008

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

UFFICIO STAMPA

Okkio alla Salute: la mappa dell'obesità infantile in Italia

- *Misurati il peso e l'altezza di oltre 46mila bambini*
- *Più di un bambino su tre è obeso o in sovrappeso: prima colazione assente o sbagliata, troppe calorie a merenda, poca frutta e verdura, scarsa attività fisica*

In Italia, ogni cento bambini della classe terza elementare 24 sono in sovrappeso e 12 obesi. Complessivamente si stimano oltre un milione di bambini tra i sei e gli undici anni con problemi di obesità e sovrappeso: più di un bambino su tre. Dati e stime sono il frutto del progetto "Okkio alla SALUTE", un'indagine condotta nelle scuole italiane dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – CCM - e coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con il Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 18 Regioni italiane e con la partecipazione dell'Istituto Nazionale di Ricerca e Nutrizione.

Si tratta del primo monitoraggio sulla popolazione in età evolutiva condotto con strumenti e parametri uniformi, in accordo con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in grado di fornire l'esatto quadro del fenomeno in Italia e dati omogenei e confrontabili utili per la programmazione e la valutazione degli interventi di prevenzione delle malattie croniche.

Lo studio, condotto da 1028 operatori del SSN appositamente formati, ha misurato il peso e l'altezza di circa 46 mila bambini in 2610 scuole elementari, calcolandone

l'indice di massa corporeo, e ci consegna una "mappa" relativa al sovrappeso e all'obesità dei nostri bambini che mostra differenze significative tra regione e regione, soprattutto tra Nord e Sud.

In particolare, se il sovrappeso appare piuttosto diffuso con valori vicini alla media nazionale del 24 per cento nelle diverse aree del Paese, per quanto riguarda l'obesità si riscontrano picchi maggiori con scostamenti rilevanti dalla media nazionale in alcune regioni del Sud, con in testa la Campania che ha un tasso di obesità del 21%, seguita dalla Sicilia e dalla Calabria, rispettivamente con il 17 e 16%, contro una media nazionale del 12 per cento e i valori minimi del 4% in Friuli Venezia Giulia o il 7% in Sardegna.

L'indagine ha permesso anche una raccolta di dati sulle abitudini alimentari, sull'attività fisica e sulla percezione del problema da parte dei genitori. Tra le cattive abitudini alimentari, un'assente o scorretta prima colazione. Infatti, l'11% dei bimbi salta la colazione e il 28% non la fa in maniera adeguata. Troppe calorie (più di cento), invece, alla merenda e quasi un bambino su quattro non consuma né frutta né verdura. Anche l'attività fisica, nel nostro Paese, dai risultati dell'indagine, sembra non avere la sua giusta collocazione. Molta televisione e videogiochi e poca attività fisica sia a scuola che a casa. La metà dei bambini, infatti, possiede un televisore in camera propria e solo 1 bambino su 10 svolge il livello di attività fisica raccomandato per la sua età. La percezione del problema da parte dei genitori sembra inversamente proporzionale alla frequenza statistica del peso in eccesso: quattro mamme su dieci di bimbi in sovrappeso non ritengono che il proprio figlio abbia un peso eccessivo rispetto all'altezza. Anche la quantità di attività fisica sembra non avere la giusta valutazione.

Dati come questi mostrano che il problema dell'obesità sia in realtà un problema non solo sanitario ma anche educativo e sociale e che serve pertanto un approccio intersettoriale che, a partire dalla tutela della salute futura, coinvolga tutti gli attori in gioco, dalle istituzioni alle aziende produttrici, e in primo luogo il mondo della scuola, aiutando i genitori ad assicurare oggi una vita più sana per i loro bambini adesso e per il futuro.